17 febbraio 1971
VIE NUOVE
N. 6/7

Sulle dichiarazioni di Capanna e del prof. Staudacher

Angelo Scalzo - Emilio Brambilla, da Milano: « Egregio direttore, siamo due compagni militanti in un gruppo di estrema sinistra. Ciò nonostante riteniamo il tuo giornale, uno dei pochi, in Italia, che segue gli interessi e la causa del proletariato. Perciò riteniamo doveroso esprimere sul giornale il nostro pensiero.

In data 13-1-71, abbiamo assistito alla conferenza-stampa tenuta dal Movimento studentesco milanese presso l'Università statale. Come sai, a detta conferenza ha partecipato, tra gli altri, il prof. Vittorio Staudacher. Con vivo disappunto, abbiamo udito le parole del compagno Capanna, leader del Mov. Stud. di Milano, il quale ci ha presentato il noto chirurgo sotto una veste insolita, alla quale non eravamo abituati; cioè si è detto che il professore non è più un « servo della borghesia » ma è diventato un « democratico ». Perché? Forse perché ha smentito le dichiarazioni a lui attribuite circa i fatti del 19-11-69, in cui perse la vita l'agente di P.S. Antonio Annarumma? O perché ha smentito la versione dei giornali circa la morte del compagno internazionalista Saverio Saltarelli?

Noi, e come noi moltissimi altri compagni, non crediamo affatto a questa « conversione ». Cito un brano dell'« Avanti! » organo del P.S.I. (in data 14-1-71) in cui si afferma « che in questi giorni negli ambienti medico-universitari circola con insistenza la voce secondo la quale il professor Staudacher si preparerebbe ad assumere, come titolare ordinario, la cattedra di Chirurgia generale d'urgenza presso l'Università statale di Milano ». E poi, perché il professor Staudacher non ha smentito prima le affermazioni che gli si attribuivano, ma ha atteso oltre un anno per farlo? *Perché non era mia competenza farlo* — dice il professore in Statale — *in quanto era solamente interpretata la mia dichiarazione circa la morte di Annarumma, ma non era falsata. Certamente poteva essere espresso, il mio pensiero, in modo diverso, più esattamente e fedelmente. A nostro giudizio, invece, è stato completamente falsato tanto che il presidente della Repubblica, parlò «di barbaro assassinio».* Toccava, quindi, allo Staudacher smentire ciò in quanto questa frase, e altre della stampa reazionaria, hanno dato adito ad una vasta campagna antipopolare, anti-comunista, e repressiva nei confronti del proletariato italiano. A nostro giudizio, tale versione dei fatti serve al prof. Staudacher solamente per avvicinarsi agli studenti, e per ottenere la cattedra di cui sopra. Circa la morte del compagno Saltarelli, abbiamo assistito ad un'altra sconvolgente presa di posizione, contrariamente a quanto scritto sui giornali precedentemente. In compenso abbiamo saputo che i medici hanno prestato soccorso al nostro compagno « amorevolmente»; e che lo stesso Staudacher « ha reso omaggio alla salma », salma di un figlio del popolo, non della borghesia reazionaria. La presa di posizione del compagno Capanna, ha sorpreso moltissimi militanti dell'estrema sinistra italiana, in quanto, con questo atto ha dato un'aperta svolta a destra alla sua linea politica, svolta che si era già manifestata in precedenza, quando cioè ci accusò di essere « estremisti », « provocatori », « infantili », e altro (non riferibile). Per concludere consideriamo sempre il professor Staudacher un uomo di scienza, molto valente, ma pur sempre un «braccio della borghesia reazionaria », e come lui tutti coloro che a parole professano il marxismo-leninismo — pensiero di Maotsetung, ma a fatti tendono a integrarsi nella borghesia che ha sempre assassinato, e, finché potrà, assassinerà sempre i figli del popolo, i proletari, i comunisti rivoluzionari. Ringraziandoti anticipatamente se ci vorrai ospitare,

Pubblichiamo la vostra lettera integralmente proprio perché non la condividiamo tutta. Intanto sul caso del prof. Staudacher Vie Nuove ha preso posizione senza dare nessuna patente al professor Staudacher ma mettendo in rilievo che l'aver riconosciuto di non aver detto a suo tempo quanto è servito per scatenare la canea reazionaria, cui tutti abbiamo assistito, era cosa che sbugiardava molta gente in alto e in basso anche se, aggiungevamo che era stato un riconoscimento tardivo. Per quanto riguarda il dirigente del Movimento studentesco, Capanna, non possiamo certo condividere l'accusa di destrismo che gli rivolgete. Capanna ottenendo dal prof. Staudacher tale dichiarazione ha fatto un servizio importante alla causa degli studenti e della democrazia, causa che si difende eliminando appunto gli insulti e facendo della autentica dialettica politica, cercando alleanze serie e collegandosi al grande movimento di lotta di tutte le sinistre.